

## **Acciuffato con in tasca il milione del “pizzo”**

RAGUSA - E' stato bloccato all'uscita del pubblico locale che aveva preso di mira. In tasca gli è stata trovata la busta con dentro il milione di lire, che, pochi istanti prima, l'operatore commerciale di Ragusa gli aveva consegnato. Per Giuseppe Doilo, diciottenne da pochi mesi, vittoriese, si sono schiuse subito le porte del carcere di contrada Pendente, con l'accusa di estorsione.

Sono stati i carabinieri a scoprire che l'esercizio commerciale del centro cittadino era finito nel mirino degli estortori. La scoperta è stata casuale, ma una volta alimentato il tarlo del sospetto, i militari dell'Arma hanno deciso di seguirlo fino in fondo, tenendo sotto controllo l'esercizio commerciale. Fino a domenica sera, quando, poco dopo le 22, Giuseppe Doilo si è ripresentato nel locale, si è appartato pochi minuti con il titolare, ha intascato una busta ed è uscito. I carabinieri, che non lo hanno perso di vista per un solo istante, lo hanno bloccato, perquisito ed arrestato.

In caserma; oltre a Giuseppe Doilo, è (mito anche il commerciante. L'uomo ha, in un primo momento, negato di essere stato costretto a pagare il pizzo. Solo quando è stato messo di fronte all'evidenza dei fatti, ha finito con l'ammettere ogni cosa.

La vicenda è venuta alla luce, casualmente, all'inizio di gennaio. Alcuni carabinieri che si trovavano all'interno del pubblico locale hanno visto entrare Doilo insieme ad un amico. Siccome il volto del giovane, nonostante la verde età, era noto ai militari, ne hanno seguito le mosse. Hanno così visto che il vittoriese si appartava con il proprietario e gli puntava contro, con fare minaccioso, il dito di una mano. Il gesto, unito al fatto che il giovane era conosciuto dai carabinieri, ha alimentato il sospetto che fosse in corso un tentativo di estorsione. I militari hanno voluto vederci chiaro e, per questo, hanno cominciato a frequentare assiduamente il locale. Un paio di giorni dopo, Doilo è tornato a farsi vedere, insieme ad un'altra persona. E' nuovamente andato incontro al proprietario, sempre con il medesimo atteggiamento minaccioso. Era la conferma al sospetto.

La svolta è arrivata nella tarda serata di domenica. Poco dopo le 22, Giuseppe Doilo, stavolta da solo, si è ripresentato nel locale. Mosse e gesti sono stati identici alle precedenti due . occasioni. Stavolta, però, il vittoriese è stato visto mentre riceveva una busta bianca, che conservava, senza neppure guardarla, in tasca. Era quanto i carabinieri attendeva. Doilo è stato atteso all'esterno e bloccato. Nella busta sono state trovate nove banconote da centomila e due da cinquantamila.

**Antonio Ingallina**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**